



ventunesimodonna@gmail.com

<http://ventunesimodonna.blogspot.com>

LA NOSTRA INDIGNAZIONE E LA NOSTRA SOLIDARIETA' DOPO UNA SENTENZA INGIUSTA

Una vergogna la sentenza che rimette in libertà l'uomo che ha stuprato la dottoressa di Bari nell'ambulatorio medico nel quale prestava servizio.

Colpevole, la dottoressa naturalmente... di non aver avuto la forza ed il coraggio di denunciare il suo stupratore subito dopo lo stupro.

Lo stupro, questo dice una legge dello Stato, si prescrive se la donna non denuncia l'accaduto entro sei mesi... E' una legge di sapore antico che sembra tutelare il potere maschile e ricordare la subalternità delle donne.

Ribadiamo, così come abbiamo fatto in occasione del nostro percorso di questo 25 novembre, che lo stupro è un delitto di cui bisogna avere il coraggio di parlare pubblicamente.

Ci rivolgeremo al Parlamento,

alle donne ed agli uomini che ci rappresentano, a cui chiederemo che venga immediatamente

modificata la legge

che non recepisce il dolore e le difficoltà delle donne che di fronte al **"terremoto"** dello stupro

devono avere il tempo necessario per l'elaborazione dell'intrusione e della profanazione del proprio corpo prima di potersi aprire e raccontare

per poter denunciare.

Sappiamo cosa succede alle donne che raccontano, ne è prova tutto quello che è successo dopo il caso Weinstein che ha portato allo scoperto la sopravvivenza di una cultura solidale con gli stupratori che mette sotto accusa la donna, non già il violentatore.

E non solo la politica che fa le leggi bisogna chiamare in causa, ma anche la politica in senso lato, le istituzioni a tutti i livelli, la società civile, le donne e gli uomini affinché si generi una **nuova cultura** che attorno alla violenza sulle donne costruisca un terreno nel quale la donna che denuncia non diventi l'accusata.

Insomma una nuova riscrittura del **patto fondativo** della nostra civiltà che possa diventare finalmente una **democrazia paritaria di genere** con uguali diritti e dignità fra uomini e donne.

Noi continueremo a **ragionare e ad agire** attorno al tema della violenza per sostenere le donne indipendentemente dal fatto che denunciino o no le violenze subite.

Corsico, 3 dicembre 2017